

C. L. N.
COMANDO GENERALE ITALIA OCCUPATA
SERVIZIO INFORMAZIONI

COPIA 691/14

10 GEN. 1945

BOLLETTINO SETTIMANALE
D'INFORMAZIONI

N. 23

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA
Corpo Volontari della Libertà

Comando Generale
Italia Occupata

Szde, 10 gennaio 1944

BOLLETTINO SETTIMANALE

D'INFORMAZIONI

Scenario:

Sevizramento tedesco -x Spostamenti di truppe	pag. 1
Operazioni Antipartigiane	" 2
Sistemazioni difensive	" 3
Traffico militare	" 4
Notizie industriali: Accordo concorrente il trasferimento di materie prime in Germania	" 6
Circolare del Comitato indistriale della Chimica circa il trasferimento di materie prime	9
Appetiti dei gerarchi fascisti	10
Politica economica del Governo Fascista Repubblicano	11
Riduzione del lavoro nelle industrie chimiche	12
Servizio del gas	12
Notizie carcerarie	13
Documentazioni	16

C. L. N.

COMANDO GENERALE ITALIA OCCUPATA

SERVIZIO INFORMAZIONI

~~SHIARMENTO T.D. CO - SPOSTAMENTI DI TRUPPE~~

Giova ripetere che in questo bollettino settimanale non si intende riportare in maniera esauriente su di esso gli spostamenti di truppe che sono stati ricevuti dagli informatori dell'Italia occupata inquadrati dal Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà, a ciò essendo destinati il notiziario giornaliero. Questo bollettino settimanale, di così maggior diffusione, intende solo riportare le più notevoli variazioni nella situazione militare dell'Italia Occupata, ed orientamento dei vari Comandi Regionali dipendenti. Non si cerchino perciò in questa pubblicazione i dettagli, ma solo le grandi linee.

Infinebissimamente il più notevole avvenimento nel retrofronte trapanese segnalatoci nelle scorse settimane è l'arrivo in Italia delle Germanie da tre divisioni, passate da Verona tra il 21 ed il 28 dicembre. Si tratta di unità costituitesi o ricostituitesi nel Reich, comprendenti uomini dai 15 ai 50 anni solo per la metà di nazionalità germanica, per l'altra metà di nazionalità varia in prevalenza ucraina.

Complessivamente secondo le prime informazioni, trattasi di 59 mila uomini ottimamente armati come armamento individuale, con 175 carri armati, 255 autoblindo e 480 pezzi di artiglieria di vario calibro. Tali truppe sono state portate in tre scaglioni differenti nelle zone di Mirandola, Garpi e Ferrara.

Saranno in grado nel prossimo bollettino di fare più precisi ragguagli al riguardo di tali truppe. Evidentemente il logorio delle truppe germaniche al fronte italiano ha richiesto questo afflusso di truppe fresche dal territorio del Reich; è inoltre possibile che il Comando germanico confidi in esse per iniziare operazioni di carattere offensivo.

Tutte le altre informazioni su spostamenti di truppe di assai minore entità non modificano sostanzialmente la situazione.

Di essi viene solo notizie nel notiziario giornaliero.

Basti rilevare che risulta che elementi della divisione antiretiro italo-tedesca Ltna, concentrati nella zona di Cessano Alydda, sono in spostamento sul fronte di Ravenna.

Pressoché immutata la situazione nello scacchiere piemontese.

OPERAZIONI ANTIPARTIGIANE

Le operazioni antipartigiane continuano su vaste scale in tutto il retrofront tedesco.

Sono in atto operazioni nell'lessandrino, in Valsesia e nel Novarese, nelle zone del basso Verbanio, in Valtellina e val Camonica, nella regione del monte Lessini e nel Vicentino, ed in tutto l'Appennino emiliano, soprattutto nelle zone del passo della Cisa.

In nessuna di tali regioni tali operazioni hanno portato a risultati decisivi, malgrado l'entità dei reparti impiegati dai nazi-fascisti e la violenza delle repressioni contro le popolazioni civili.

Fesa sul compimento dei reparti partigiani la scarsezza degli aiuti alleati e in particolar modo l'inadeguato rifornimento di munizioni.

SISTEMAZIONI DIFENSIVE

Nella settimana ci sono giunte le seguenti più notevoli sistemazioni difensive in sliestinente:

a) Emilia

Si hanno notizie riguardanti linee di difesa successive nel retrofronte emiliano per una eventuale ritirata tedesca verso il Po.

Dopo l'eventuale occupazione di Reggio Emilia una prima linea di resistenza sarà costituita dal torrente Crostolo lungo le cui sponde si fanno attualmente piccoli lavori di fortificazione.

Una seconda linea si troverà sul fiume Enza. La città di Parma sarà probabilmente destinata a diventare una "posizione ricercata" ai pochi reparti scelti, giovanosi del fossato anticarro che la circonda. Il fiume Parma costituirà altra linea difensiva, sfruttando le postazioni e le trincee che attualmente vengono costruite lungo il decorso inferiore da Parma a Colorno ed alla confluenza col Po. Un'ultima linea prima del Po sarà costituita dal fiume Taro superato il quale i tedeschi intenderebbero ritirarsi fino al Trebbia.

b) Lombardia

Un fosso anticarro in progetto tra Rezzato e Lonato (Brescia) a protezione dell'accesa alla val Saboia.

c) Veneto

Una serie di lavori di fortificazione è in costruzione in Veneto col proposito di costituire ostacoli antisbarco.

Così i lavori del vello Veneto vengono prolungati del canale Botolonta a Padova e di qui a Villanova - Nozze - Mogliano - Neole e San Donà di Piave - Grisolera costituendo un cerchio attorno alle lagune di Venezia, per impedire che eventuali sbarchi in quella regione possano rapidamente portare ad infiltrazioni nel territorio veneto.

Lungo la costa a nord della laguna di Venezia, vicino alla Laguna di Marano è stato allegato un grande treno di terreno per una profondità di 4-5 Km. verso l'interno; l'altezza dell'acqua è di circa un metro, il fondo è fangoso e viscidò.

A Cortellazzo alla foce del Piave, sono stati costruiti 23 bunkers con pezzi da 105; altre 4 batterie si trovano nei pressi di Grisolera, una a Paluda, una a Tre Cai, una a Sette Casoni, una a Vanzing. Sempre nel campo delle fortificazioni antisbarco operate difensive si stanno costruendo lungo la linea Portogruaro-Tolmazzon - Palmanova.

Inoltre viene segnalato che sulla costa Istriana da Trieste a Pola e Fiume sono stati costruiti circa 70 ventissimi bunkers del tipo di quelli già costruiti lungo il vello atlantico, in cemento armato, con pareti dello spessore di 1.0 centimetri. Riguardo alle opere difensive in costruzione nel retroterra veneto si segnala che i tedeschi procedono a mirare estremamente vicine le opere difensive attorno al centro difensivo di Verona.

~~TRAFFICO MILITARE~~

Risultano attualmente le seguenti interruzioni del traffico ferroviario:

- 1 - tra Bussoleno e Modane (linea Torino - Modane)
- 2 - tra San Dalmazzo e Breuil (linea Cuneo - Ventimiglia)
- 3 - tra Albissola e Savona (linea Genova-Ventimiglia)
- 4 - tra Ceva e san. Giuseppe di Cairo (linea Torino - Savona)
- 5 - tra Fossano e S.Trinita (linea Fossano - Ceva)
- 6) - tra Acqui e Bistagno (linea Acqui - Savona)
- 7 - tr. Acqui e Ovada
- 8 - tra Asti e Nizza Monferrato al ponte sul Tanaro
- 9 - tra Chivasso e Torino
- 10 - tra Casale e Casale Popolo (linee da Casale a Chivasso, Ver...
celli e Mortara)
- 11 - tra Santhià e Romagnano Sesia (linea Torino - Arona)
- 12 - tra Sesto Calende ed Arona (linee del Sempione)
- 13 - tra Chiavari e Lavagna (linea Genova - Spezia)
- 14 - tra Cava Manara e Bressana (linea Milano - Genova)
- 15 - tra Codogno e Piacenza (linea Milano - Bologna)
- 16 - al ponte di Pizzighettone (linea Codongo - Cremona)
- 17 - a Casalotto Vaprio (linea Treviglio - Cremona)
- 18 - tra Cremona e Castelvetro Piacentino (linea Cremona - Piacenza)
- 19 - tra Bozzolo e Marcaria (linea Cremona - Mantova)
- 20 - tra Calcio e Chiari (linea Milano - Brescia)
- 21 - tra Cesalmaggiore e Colorno (linea Brescia - Parma)
- 22 - tra Borgoforte e Zuzzara (linea Mantova - Mantova)
- 23 - tra S.Antonio e Mantova (linea Verona - Mantova)
- 24 - tra Ostiglia e Poggio Rusco (linea Verona - Bologna)
- 25 - tra Isole della Scala e Fogra (linea Verona - Bologna)
- 26 - a San Martino della Battaglia (linea Milano - Verona)
- 27 - tra Veriano e Borghetto (linea del Brennero)
- 28 - a San Bonifacio (linea Verona - Vicenza)
- 29 - tra Rovigo e Ferrara
- 30 - tra Cavanella e Rosolina (linea Chioggia - Adria)

Da nostro informatore in zona abbiamo i seguenti dati del traffico ferroviario di Verona dal 10 al 21 dicembre:

- Ostiglia - Brennero: 3 treni merci varie idem
- Brennero - Ostiglia: 1 idem
- Verona - Ostiglia: 1500 u. truppa e 10 vagoni esplosivi
- Vicenza - Ostiglia: 59 vagoni esplosivo
- Ostiglia - Vicenza: 150 u. truppa 1 treno cisterna vuoto
- Ostiglia - Brescia: 1 treno mezzi
- Brescia - Brennero: 7 treni merci varie
- Brennero - Brescia: 23 vagoni esplosivo
- Brennero - Vicenza: 2 treni merci varie, 36 siluri vuoti
- Mantova - Brennero: 2 idem

- Verona - Brennero: 5 treni merci varia il treno locomoto-
ri guasti, 41 vagoni frumento
- Vicenza - Brescia: 1 treno merci varie, 27 vagoni esplosivo, 24 carburanti
- Mantova - Vicenza: 1 treno cisterne vuote, 2 treni materiale vario
- Vicenza - Mantova: 23 vagoni esplosivo
- Verona - Vicenza: 1200 u. truppe, 1 treno Merci varie
- Brescia - Verona: 1 treno merci varie
- Verona - Brescia: 2 idem
- Verona - Mantova: 23 vagoni esplosivo
- Caldiero - Mori: 2 treni ospedale carichi
- Mori - Caldiero: 2 idem vuoti
- Caldiero - Brennero: 1 treno ospedale carico

Diamo i seguenti dati del movimento ferroviario sulla linea di Tarvisio dal 3 al 16 dicembre:

Verso l'Austria: 87 treni (230 carri con truppe, automezzi e carriag-
gi - 3000 internati - materiale ferroviario - materiale fer-
roso - bauxite - macchinari - automezzi - prodotti agricoli
filati - pacchi confezionati - bestiame - cisterne vuote -
vestiario - operai - trad. militari - carri vuoti)

Verso l'Italia: 126 treni (è 230 carri con truppe, automezzi e carriag-
gi - carbone - paglia - fieno - carburante - munizioni -
esplosivi - automezzi - patate - legname - materiale vario
ospedale vuoti - trad. militari - carri vuoti)

NOTIZIE INDUSTRIALI

1) - Accordo concernente il trasferimento di materie prime in Germania

Di questo accordo si è già fatto cenno nel nostro Bollettino Settimanale precedente. Diamo oggi il completo testo di esso del 26 ottobre 1944:

"In considerazione del fatto che la guerra condotta in comune esige tutte le misure che servano all'aumento del potenziale degli armamenti delle Forze dell'Asse ed in particolare alla utilizzazione delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti importanti per la guerra, e che devono impedire la distruzione e l'inutilizzazione di questi materiali, il Governo della Repubblica Sociale Italiana ed il Governo del Reich, in base ai principi contenuti nel decreto e nell'accordo addizionale del 4 giugno 1944, convengono quanto segue:

Art. 1) - Le ditte italiane avranno cura, mediante l'assistenza delle autorità tedesche affinché le materie prime, i semilavorati e prodotti finiti importanti per i fini della guerra, vengano trasferiti dai luoghi pericolosi a causa della situazione militare in regioni più sicure.

Il trasferimento può essere effettuato nelle seguenti forme:

- a) - trasferimento da una ditta italiana in un'altra località italiana, presso una propria filiale o presso un'altra ditta italiana.
- b) - trasferimento da una ditta italiana presso una ditta fuori d'Italia.
- c) - trasferimento al puro scopo di deposito in luogo sicuro.
- d) - Accanto alle possibilità indicate nelle lettere a) b) e c) le ditte italiane possono, col consenso del competente Comitato Industriale, vendere ad una ditta tedesca, anziché trasferire le materie prime, i semilavorati ed i prodotti finiti in loro possesso e per i quali è ordinato il trasferimento.

Art. 2) - Per i trasferimenti previsti dall'art. 1 lettera a) e b) e c) non subentra nessun cambiamento di proprietà. Però nei casi previsti dall'art. 1 a) e b) la ditta ricevente ha un diritto illimitato di uso e consumo.

la detta trasferente potrà chiedere nel caso rivisti
- (lettere 1) a), b), c) la restituzione delle cose stesse pre-
- viste o dei suoi sottoprodotti e dei prodotti finiti non prima la
- quale per il trasferimento venga a mancare e ciò in quanto
- (lettere 1) casi a) e b) non siano stati col frutto apprezzato

Art. 3) - Nel caso di vendita conforme all'art. 1 di legge le parti
- possono pure mettersi d'accordo nel senso che per la mar-
- za fornita vengano restituiti entro tre mesi dalla fine delle
- scorse alle ditte cedente merci dello stesso qualità e qua-
- lità se nel caso dei trasferimenti effettuati in conformità
- a) e b) e b) la proprietà delle ditte cedente è andata
- perduto conseguito a consumo, per i risarcimenti da effettuare
- in tale caso trovano applicazione gli stessi principi pre-
- visti nel caso della vendita, sempre in base da cui sia la
- ditta ricevente darà alla fine di ogni trimestre comunicazio-
- ne alla cedente nelle entità del consumo effettuato.

Il termine delle fine delle guerre agli effetti del
- presente provvedimento verrà stabilito di comune accordo fra
- il Governo Italiano e quello Tedesco.

Art. 4) - I trasferimenti previsti nelle lettere b), 1) e c)
- sollecitati vengono effettuati su proposta del cedente tedes-
- co, a meno bisogno dell'autorizzazione del ricevitore a domi-
- nante Industriale.

Lo stesso vale se si deve disporre parzialmente o to-
- talmente l'uso per scopi di produzione nel deposito formato
- in base all'art. 1 lettera c), nel qual caso una tale miso-
- razione può essere effettuata sia per un'altra località ita-
- liana come pure per una località fuori d'Italia/da altri esti-

Art. 5) - I trasferimenti effettuati in base all'art. 1 legge
- a) devono essere comunicati al Comitato Industriale sia per
- quanto riguarda la quantità sia per quanto si riferisce al
- luogo di trasferimento.

Art. 6) - allo scopo di continuare nei limiti del possibile la
- produzione bellica nei territori pericolosi dovranno eseguirsi
- presso le aziende ivi esistenti sortite di materie a fuo suffi-
- ciente per un periodo di produzione che verrà stabilito fra
- il Ministero per l'Economia corporativa e l'Industria vero-
- tan per l'Italia dal Ministro del Reich per gli Arsenali e
- la Produzione Bellica.

Art. 7) - Per i pagamenti derivanti dall'applicazione del presente accordo riguardo gli accordi finanziari già stipulati o che verranno in seguito stipulati fra il Governo Italiano e quello tedesco.

Art. 8) - Il presente accordo entra in vigore il primo ottobre 1944. Per i materiali trasferiti in Germania fino al 31 agosto alle date citate Italine sarà pagata una indennità in denaro. Tale indennità viene stabilita di comune accordo ed essa non può essere inferiore al prezzo ufficiale italiano vigente alla data dell'entrata in vigore del presente accordo.

Per quanto si riferisce ai materiali trasferiti in Germania nel periodo dal 1° al 30 settembre 1944 gli interessati si intenderanno d'accordo se debba essere pagata la suindicata indennità in denaro oppure se i predetti materiali debbano essere restituiti tre mesi dopo la fine della guerra nella stessa quantità e qualità.

Qualora gli interessati non riescano a mettersi d'accordo, la decisione spetta al competente Comitato Industriale.

Quartiere Generale
26 ottobre 1944/XIII°

Per il Governo del Reich
F.to Rudolf Rahn
Ambasciatore di Germania
e Plenipotenziario del
Grande Reich in Italia

Per il Governo della Repubblica Sociale Italiana
F.to Serafino Mazzolini
Sottosegretario di Stato
per gli Affari Esteri

per copia conforme

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO INDUSTRIALE DELLA
CHIMICA E DELLA GOMMA
(Ing. Mario Marabini)

2) - Circolare del Comitato Industriale della Chimica e delle
Comme circa il trasferimento di materie prime

Naturalmente le autorità Germaniche hanno poco osservato l'accordo di cui sopra, se ne provoca lo seguente circolare del Comitato Industriale della Chimica, nella quale si esige la propria autorizzazione per qualsiasi trasferimento:

Prov. 3921

Oggetto: Trasferimento di materie prime,
semi-lavorati e prodotti finiti

In base all'art. 5 della convenzione 16 ottobre u.s. fra il Governo del Reich ed il Governo Italiano, nella quale vi alleghiamo segna per Vostra cognitiva conoscenza, ogni trasferimento di materie prime, semi-lavorati e prodotti finiti deve essere autorizzato da questo "Comitato" per tutto ciò che è di appartenenza dell'industria del proprio settore.

Se da parte delle autorità tedesche si desidera effettuare un trasferimento per motivi di sicurezza, la richiesta deve essere avanzata a questo "Comitato" dal competente "R.u.K."

Siete pertanto invitati ad opporvi a qualsiasi richiesta a Voi direttamente avanzata da altre autorità Germaniche, anche se militari, mostrando il testo in lingua Tedesca anch'esso allegato, dello accordo stesso, e nel contempo di segnalarci, con il mezzo più rapido, tali eventuali infrazioni, affinché questo "Comitato" possa tempestivamente intervenire.

Se si sa sia da Voi stesso desiderato di effettuare, con propri mezzi, un trasferimento per motivi di sicurezza, di materie prime, semi-lavorati o prodotti finiti in altra Vostra fabbrice o magazzino o presso altra ditta Italiana, siete tenuti a chiedere a questo "Comitato" il preventivo consenso della locabilità prescelta. Successivamente al trasporto effettuato, in base all'articolo 5 della sopracitata convenzione, dovete notificare tempestivamente le quantità e le specie dei singoli materiali e prodotti trasferiti.

Giova ripetere che nessun altro trasferimento, per qualsiasi altro motivo ed a qualunque titolo, di materie prime, semi-lavorati, e prodotti finiti è consentito senza la preventiva autorizzazione di questo "Comitato".

IL SOTTINTITLO DI COMITATO
(Dr. Mario Sarcinini)

Visto si conferma il presente

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
INDUSTRIALE DELLA CHIMICA
DOTT. G. GÖTTSCHE

3) - Appetiti dei gerarchi tedeschi

Si vengono a conoscere alcuni gustosi retroscena che hanno accompagnato lo scioglimento dell'A.N.F.I.A., Associazione Nazionale Fabbricanti Italiani d'Automobili previa destituzione del suo Presidente avv. Giuseppe Acutis da quella e da altre cariche. L'Acutis aveva denunciato al Ministro Marchi che il Presidente tedesco del Comitato per l'industria automobilistica (uno dei 22 Comitati nei quali il Governo fascista ha suddiviso l'industria Italiana, con doppie presidenze) aveva protestato l'assegnazione alla sua persona di un compenso di lire centocinquemila mensili e che l'ANFIA aveva dovuto assoggettersi a questo salasso per evitare difficoltà e ritardi nel pagamento delle fatture degli industriali per forniture alle autorità germaniche. Il grosso assegnato il pagamento.

Il Ministro Marchi passò subito la denuncia al Generale Leyers, e per qualche tempo la cosa non ebbe più seguito. Ma, una domenica, gli industriali automobilistici venivano improvvisamente convocati per la sera stessa a Como nella villa Crespi, sontuosa residenza del gerarca tedesco interessato, sig. Wiskott, il quale, dopo le prime formalità cerimoniali si rabbuiò, e prenderà acerbamente la produzione europea per scarsa delle fabbriche italiane, covata, secondo lui, a un vero e proprio sabotaggio. A sostegno delle sue parole invitava il suo segretario a leggere circostanziate relazioni sull'andamento del lavoro nelle singole fabbriche con vivaci critiche rivolte specificamente all'organizzazione direttiva delle stesse. Prase alle sprovvedute in questo fuoco di fila quelle personalità si difesero come poterono, con un tono più o meno blando a seconda del temperamento di ognuno. Particolarmenre aspri però che i rilievi fossero nei riguardi della R.I.M., il cui rappresentante prof. Valetta, credette bene di scaricare la responsabilità sugli operai che qualificò di comunisti. Ma il Wiskott insisté con energia che nella direzione c'era qualcosa che non andava bene. A momenti il Tedesco assumeva un tono minaccioso, e in fine precisò meglio il suo pensiero dicendo che la situazione era giunta a un punto tale da imporre il trasporto delle aziende, macchine e persone, in Germania.

A questo punto la scena mutò e gli ospiti furono invitati a pranzo, singolarmente abbondante e grezzo, che si svolse in una crescente atmosfera nibelungica, con le copiose bevute ritmo-sincopate accompagnate da lunghi sguazzi di fedeltà. A tavola c'erano anche il Generale Leyers e molti altri ufficiali, la moglie del Leyers e l'amica del Wiskott. A un certo momento i commensali si alzarono, ma non per questo le libazioni furono interrotte. Crebbero invece le manifestazioni di cordialità con esclama-

zioni collettive, rottura di bicchieri e grandi innaffiamenti di champagne sui ricchi tappeti e arazzi di villa Crespi. Il Leyers intanto si era ritirato e allora il baccano aveva perduto ogni misura.

Ma verso le due del mattino doveva incominciare la terza parte della rappresentazione, certamente tutta predisposta. Entra un usciere con un grosso plico per il Wiskott da parte del Generale Leyers. Furiosa scena di sdegno del Wiskott alla lettura del messaggio. Si tratta della comunicazione fatta dall'Acutis al Ministro Tarchi. Dopo alcuni minuti di imprecazioni alle quali si associano anche gli altri tedeschi presenti; il Wiskott si rivolge agli industriali italiani con un patetico discorso chiedendo la loro solidarietà contro il "tradimento" dell'Acutis e contro il Ministro che aveva raccolte le insinuazioni. Mentre duravano queste confabulazioni, più volte il Leyers mandava a sollecitare il Wiskott che desse una immediata risposta. E fu il prof. Valtat che stese, a nome del gruppo d'industria, un indirizzo di deplorazione contro il Presidente della Anfia, indirizzo che poi fu recapitato il giorno dopo al Ministro Trachi.

In seguito a tutto ciò l'avv. Acutis fu costretto a ressegnare le sue dimissioni, ma è durato e dura tuttavia un singolare conflitto fra il Ministro Tarchi e il Wiskott, conflitto che ha avuto manifestazioni aspre. Quest'ultimo pretende che il comitato dell'Automobile si aduni a Como a casa Crespi, e ha dichiarato non essergli persona gradita il rappresentante del Ministero in seno al Comitato stesso. Il Tarchi sia se l'è legata al dito e pare che abbia dichiarato apertamente di voler imporre la rimozione del Wiskott dal suo posto.

4) - Politica economica del Governo fascista repubblicano

Dopo la requisizione di tutti i ristoranti per la loro trasformazione in mense collettive, e di oggi (5 gennaio) la pubblicazione di un nuovo provvedimento che ordina la requisizione di tutte le aziende grossiste di prodotti alimentari la cui gestione viene affidata a un commissario nominato dal Capo delle Province sotto la sorveglianza tecnica e amministrativa della SEPRAL (Sezione provinciale dell'alimentazione). Tali disposizioni dovranno essere attuate entro il 8 gennaio. A parte la considerazione che nei tre giorni da passare fra l'annuncio e l'esecuzione del decreto, i commercianti riusciranno ad occultare una parte delle loro giacenze di prodotti, salta subito all'occhio l'indeguatezza di espedienti di questo genere a frenare la svalutazione della moneta. A determinare la cosiddetta borsa nera, che non è altro se non il mercato economico normale e il livello dei prezzi, paurosamente crescente, operano come fattori essenziali la rarefazione dei prodotti, sempre più difficilmente trasportabili, l'orgasmo dei consumatori premuti dal timore di trovarsi senza una sufficien-

1 - 17 - 2

te scorta di viveri in cassa al momento dell' crisi supreme, la continua emissione di carta moneta con la quale i tedeschi compiono la depredazione del paese. E' soprattutto quest'ultima circostanza che spiega la corsa inflazionistica dei prezzi, e valga per la maggior parte dei generi l'esempio dello zucchero, che dall'armistizio in poi è aumentato da 70 lire al chilogrammo. La borsa nera è un'organizzazione capillare alla quale partecipano tutti i produttori e tutti i consumatori, sempre più complicata, e quindi più dispendiosa quanti più ostacoli le leggi opponevano allo svolgersi delle forze economiche.

E' da presumersi quindi che il clamoroso provvedimento del quale abbiamo fatto cenno, e che consiste semplicemente a introdurre un controllo e un certo stadio della circolazione dei beni, non farà altro che deviare queste circolazioni, cagionando un ulteriore inasprimento dei prezzi.

5) - Riduzione di lavoro nelle industrie chimiche

Le industrie chimiche che non fabbricano prodotti interessanti per le autorità germaniche hanno dovuto forzatamente ridurre la loro attività, spesso ad un minimo appena sufficiente a tenere in vita l'organizzazione, in vista di una ripresa dopo la guerra. Anche da queste aziende i tedeschi hanno operato prelamenti di maestranze specializzate per la Germania, salvolti fino al 15% della massa operaia occupata. Il lavoro viene fatto a prezzi controllati e con assegnazioni in misura decrescente? La maggior parte dei prodotti base vengono forniti dalla Montecatini.

Ogni importazione dall'estero è naturalmente cessata. Fino all'armistizio, l'Italia aveva vaste riserve di prodotti e di materie prime per l'industria chimica. Oggi molto è stato consumato o requisito dai tedeschi, e quindi si può prevedere una ulteriore diminuzione di attività.

6) - Servizio del gas

E' annunciato il prossimo arrivo alla Bovisa di un carico di circa 800 T. di carbone. Con questo e con le giacenze attuali sarebbe assicurato il servizio del gas a Milano per circa 15 giorni ancora.

Per gravi difficoltà tecniche e di servizio gli articoli
"Notizie carcerarie"
"Documentazioni"

esciranno la prossima settimana.

Si rende nota inoltre che data fissata per la pubblicazione
del Bollettino Settimanale è il mercoledì di ogni set-
timana.



Per gravi difficoltà tecniche e di servizio gli articoli
"Notizie carcerarie"

"Documentazioni"

esciranno la prossima settimana.

Si rende nota inoltre che data fissata per la pubblicazione del Bollettino Settimanale è il mercoledì di ogni settimana.

